

# Estate, aeroporto in stallo

## «Tanti tedeschi scelgono la Croazia perché non ci sono voli per Rimini»

Matteo Mambelli del tour operator Arcadia: «Gli arrivi dalla Germania potrebbero crescere di più se si investisse su collegamenti diretti. Il rilancio del 'Fellini' è fondamentale per i mercati esteri»

di Manuel Spadazzi

Se Rimini nel 2023, nonostante l'alluvione, ha visto crescere arrivi e presenze dei turisti, lo deve soprattutto agli stranieri. Soprattutto ai tedeschi, che hanno fatto registrare in città 449.023 presenze da gennaio a dicembre, con un aumento pari all'1,6 per cento rispetto al 2022, addirittura il 12,1 per cento in più del 2019. «Il mercato tedesco da anni ha riscoperto il mare Adriatico. Le richieste sono in costante aumento. Ma Rimini e tutta la Riviera potrebbero fare numeri ancora più importanti, con i turisti da Germania, Austria e Svizzera, se ci fossero finalmente voli diretti al 'Fellini' e anche all'aeroporto di Forlì». Ad assicurarci è Matteo Mambelli, responsabile commerciale e uno dei soci di Arcadia viaggi, tour operator e dmc che organizza vacanze in tutta Italia e in alcuni paesi esteri, Croazia compresa. «Il nostro focus era e resta l'Adriatico, e in particolare la Riviera romagnola, visto che la nostra società è nata qui. Quest'anno gestiremo oltre 800mila presenze in Italia, di cui più del 90 per cento di turisti stranieri».

**La società di gestione dell'aeroporto di Rimini ha presentato nei giorni scorsi i voli di questa stagione: mancano ancora le rotte dalla Germania. Quanto incide sul mercato tedesco la mancanza dei collegamenti diretti?**

«Tanto. Molto più di quanto continuano a pensare ancora numerosi operatori, convinti che alla fine i tedeschi arrivano comunque, con la macchina. Le richieste dalla Germania per la Riviera sono in crescita anche quest'anno, ma tantissimi tedeschi scelgono la Croazia proprio perché ci sono voli diretti. E noi, che lavoriamo molto anche con strutture croate, lo sappiamo bene». **Per questa stagione il 'Fellini' ha potenziato alcuni voli (in-**



Matteo Mambelli di Arcadia viaggi con Emanuele Burioni, direttore Apt, e il presidente Stefano Bonaccini

**cluso quello da Londra) e ha aggiunto le nuove rotte da Vilnius e Sofia.**

«I collegamenti da Vilnius e Sofia sono interessanti, ma mancano voli strategici per il turismo della Riviera, da Germania, Austria, Svizzera, che rappresentano mercati strategici. Se si vuole crescere, bisogna cominciare a investire in maniera importante su queste rotte e su altre: penso all'Inghilterra, ai Paesi scandinavi».

**La vicinanza dell'aeroporto di Bologna è un problema per gli aeroporti della Romagna?**

«No, assolutamente. Il 'Marconi' è saturo di voli. Ci sarebbe spazio per aggiungere rotte a Rimini e Forlì, ma bisogna investire. Ci sono alcune regioni che stanno spendendo milioni su milioni per promuovere gli scali dei loro territori e portare turisti. E basta vedere quello che accade a Verona».

**L'aeroporto di Verona ha fatto 3,5 milioni di passeggeri l'anno scorso. Quello di Rimini si è fermato a 285mila.**

«I voli su Verona hanno permesso negli anni un forte incremento di turisti da Austria, Svizzera, Germania. La Romagna è servita da due aeroporti e ha tutte le potenzialità per crescere. Ma, ripeto, per riuscirci occorre investire sui voli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le strategie di Airimum

NOVITÀ E CONFERME



I numeri del 2024

Si punta a 350mila passeggeri

Il piano del 'Fellini' per quest'anno prevede 15 voli in tutto: potenziate le rotte da Londra, Vienna, Cagliari, Palermo e Lussemburgo, debuttano i nuovi collegamenti da Vilnius e da Sofia. L'obiettivo dell'aeroporto è arrivare a 350mila passeggeri

# Piano spiaggia bocciato

## «Stravolgerà le imprese»

Confesercenti: «L'unico modo per riqualificare sarà demolire e ricostruire. Il nuovo strumento rischia di azzerare il valore delle nostre attività»

**Il tempo è scaduto.** Oggi è l'ultimo giorno utile per presentare le osservazioni al nuovo piano spiaggia di Rimini. Un piano che non convince affatto né i bagnini e altri operatori balneari, né parecchi comitati e associazioni. C'è chi ha già preso posizione pubblicamente, chi ha minacciato battaglie legali e ricorsi se Palazzo Garampi non modificherà il piano, specie per quanto riguarda la creazione delle nuove aree di spiaggia libera (rischiano di sparire 10 stabilimenti balneari) e le linee guida su come dovranno essere le strutture di spiaggia. Torna all'attacco Confesercenti, che già attraverso Fabrizio Pagliarani, presidente dei balneari dell'associazione di categoria, aveva sollevato dubbi e critiche.

**Secondo** Confesercenti il nuovo piano dell'arenile di Rimini «è partito col piede sbagliato, nel metodo e nel merito». Nel metodo, perché «il Comune ha avviato l'iter di approvazione del piano senza un vero confronto con la città e le categorie economi-



Fabrizio Pagliarani, presidente dei balneari della Confesercenti

che: tutto è stato rimandato alle eventuali osservazioni, col piano già pubblicato». Ma è soprattutto nel merito che, per Confesercenti, il piano va bocciato: «È come se il Comune avesse considerato un foglio bianco, per ridisegnarla. Le aree che saranno date in concessione e quelle li-

bere sono diverse da quelle attuali, senza una riga che stabilisca come questo possa essere attuato, senza prevedere norme transitorie». Capitolo fondamentale le strutture di spiaggia. Perché «il nuovo piano dell'arenile dice che l'unica modalità d'intervento è la demolizione e rico-

PARCO DEL MARE

**«Il Comune vuole imporre l'architettura del lungomare a tutte le strutture e usare gli investimenti privati per completarlo»**

struzione delle strutture esistenti con il pretesto degli strumenti urbanistici sovraordinati». Per la Confesercenti «la vera ragione è un'altra: si vuole completare il Parco del mare avvalendosi degli investimenti dei futuri concessionari». Una scelta «sbagliata» e «difficile da realizzare in assenza di certezze sulle norme future per le concessioni. Considerare le forme architettoniche di spiaggia soltanto in funzione del lungomare è un azzardo e rischia il fallimento».

**Non solo:** con il nuovo piano «il Comune azzerare il valore aziendale delle imprese e dei beni materiali degli attuali operatori». Si rischia «di fare la fine di Jesolo, favorendo imprenditori che snatureranno le tradizioni e la storia di Rimini». Invece «il piano dovrebbe tutelare il territorio, premiare e rendere possibile la riqualificazione del nostro prodotto balneare. Se vogliamo restare una meta all'avanguardia dobbiamo dotarci di norme adeguate e sostenibili, economicamente realizzabili».

BOLOGNA NON SPAVENTA

**«Il 'Marconi' è saturo. La Romagna potrebbe fare molti più voli, avendo due scali»**